

L'arcivescovo in visita tra gli alunni delle scuole elementari e medie «Tre tipi di Natale, uno solo è quello vero»

Cigliano - Nato da un invito informale rivolto all'inizio dell'anno scolastico dal professore di religione, Andrea Zanello, si è svolto giovedì mattina, nella palestra delle scuole, l'incontro tra tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo cigliane e l'arcivescovo di Vercelli padre Enrico Masseroni. Presenti il dirigente scolastico Gianni La Montagna, con tutti gli insegnanti di medie ed elementari, il sindaco Giovanni Corgnati, il parroco don Riccardo Leone e don Lorenzo Pasteris di Moncrivello.

Suddivisi per gruppi e accompagnati dai rispettivi insegnanti, gli alunni hanno presentato alcuni scritti e recitato poesie, suonato e cantato brani natalizi. In particolare, le scuole medie hanno fatto gli auguri in varie lingue: rumen-

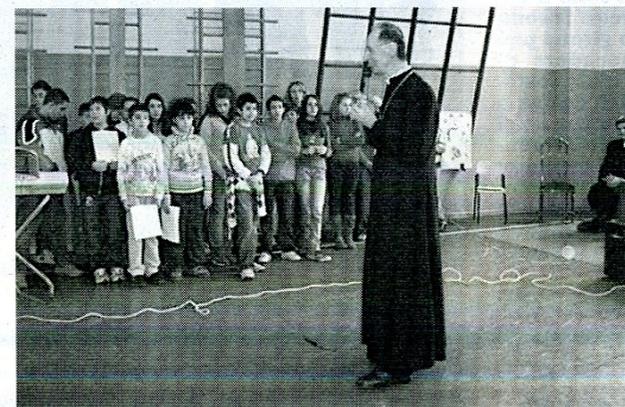


no, croato, argentino, polacco, francese e inglese, oltre che, naturalmente, in italiano e anche in piemontese, a sottolineare la multietnicità della

scuola cigliane. A padre Masseroni gli allievi delle elementari hanno consegnato in dono un presepio fatto da loro e quelli delle medie i dolci of-

ferti dagli insegnanti e il libro contenente la storia di Cigliano.

La classe prima C ha anche voluto consegnare la relazione su un dibattito svolto in classe sul problema dell'esposizione della croce nelle aule. Succedendosi nella lettura dello studio, hanno evidenziato che la base di tutto è il rispetto del diritto delle tradizioni culturali e della libertà religiosa di tutti e qualunque regola venga assunta non deve violare la libertà di nessuno. In particolare, è stata valutata l'opportunità di chiedere che



L'incontro di padre Masseroni con le medie e (più a sinistra) con le elementari

nel paese in cui si è ospiti vengano adottate consuetudini diverse dalle tradizioni locali: se nessuno chiede che si possano tenere le scarpe per entrare nelle moschee (dove vanno lasciate all'ingresso), perché qualcuno deve chiedere di togliere il crocifisso?

Rispondendo a tutti gli allievi, l'arcivescovo ha ricordato

come ci possano essere tre tipi di Natale: «Uno debole, dove si esprimono buoni sentimenti che vanno e vengono; uno falso, legato a Babbo Natale, a panettone e spumante e uno vero, che celebra il grande incontro con il figlio di Dio che è entrato nella storia del mondo».

f.c.